



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>Regione del Veneto – Direzione Ricerca Innovazione ed Energia</i>	DATA: 10/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Rita Steffanutto – ricercainnovazioneenergia@regione.veneto.it</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>Europa più intelligente</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>In tema di politiche pubbliche per la ricerca industriale, lo sviluppo sperimentale, il trasferimento tecnologico e l'innovazione di processo, si ritiene che in Veneto lo strumento della Rete Innovativa Regionale, introdotto nell'ordinamento regionale con legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 <i>"Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese"</i>, rappresenti ad oggi l'esperienza più significativa e promettente. Attualmente la Giunta regionale del Veneto ha riconosciuto 18 reti innovative regionali.</p> <p>Per Rete Innovativa Regionale si intende un sistema di imprese e soggetti pubblici e privati, presenti in ambito regionale ma non necessariamente territorialmente contigui, che operano anche in settori diversi e sono in grado di sviluppare un insieme coerente di iniziative e progetti rilevanti, vale a dire ad altro impatto sistemico, per l'economia regionale.</p> <p>Tale forma reticolare si configura in un network strutturato di imprese e soggetti pubblici e privati diffusi su tutto il territorio regionale, dunque con il coinvolgimento attivo degli organismi di ricerca (Università e Centri di ricerca pubblici e privati), operanti anche su scala multisettoriale.</p> <p>Si tratta di un sistema in grado di superare la definizione di "Polo d'Innovazione", ritenuta limitativa sia in rapporto al contesto produttivo veneto, sia riguardo ai più recenti approcci di "Open innovation".</p> <p>Scopo delle reti innovative regionali del Veneto è essere capaci di operare concretamente sulla filiera (e sulla frontiera) dell'innovazione, presidiando gli ambiti di specializzazione intelligente individuati dal Veneto e percorrendo così più efficacemente le 39 traiettorie di sviluppo identificate nella RIS 3 Veneto. La strategia così delineata si concretizza, come detto in precedenza, con l'attuazione di progettualità "di sistema", vale a dire in grado di generare nuove conoscenze idonee ad essere reimpiegate nei siti produttivi.</p> <p>Con tale approccio, le reti innovative regionali sono capaci di stimolare la crescita di una nuova imprenditorialità più incline all'utilizzo delle tecnologie abilitanti (KETs), proponendo dei sistemi collaborativi competitivi, favorendo l'integrazione e la creazione di sinergie tra ambiti produttivi più tecnologici e innovativi e settori tradizionali manifatturieri, in un'ottica transettoriale o multisettoriale perfettamente allineata al modello di "open innovation".</p> <p>La Rete Innovativa Regionale ha quale peculiarità quella di riuscire ad integrare il mondo della ricerca con il tessuto produttivo veneto: un canale di dialogo permanente tra le imprese e il sistema veneto della ricerca, due mondi spesso distanti, ma finalmente capaci di fare sistema e di operare in sinergia ponendosi quale obiettivo condiviso la crescita dell'economia regionale.</p> <p>Ogni Rete Innovativa Regionale è rappresentata da un proprio soggetto giuridico costituito nella forma di Consorzio, Società Consortile, o Contratto di rete dotato di soggettività giuridica. Il ruolo del soggetto giuridico è quello di coordinare le imprese e gli organismi di ricerca facenti parte della rete elaborando un programma operativo di rete e presentando alla Regione i progetti esecutivi che danno attuazione al programma e che trovano finanziamento prioritariamente grazie ai fondi di cui alla programmazione comunitaria POR FESR 2014-2020.</p> <p>Sulla base del programma generale presentato alla Regione Veneto in fase di riconoscimento, nel 2018 ciascuna Rete Innovativa Regionale ha formalizzato un Programma operativo di rete con il quale vengono definite le azioni concrete che intende attuare (specificando anche azioni di durata pluriennale).</p> <p>Ad oggi si è in fase di concreta attuazione della programmazione. In particolare, attraverso l'azione 1.1.4 <i>"Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi"</i> del POR FESR Veneto 2014-2020, le reti innovative regionali hanno potuto sfruttare importanti opportunità d'incentivazione grazie al <i>"Bando per il sostegno a progetti di Ricerca e Sviluppo sviluppati dai Distretti Industriali e dalle Reti Innovative Regionali"</i>, che ha fatto registrare la concessione di 35 milioni di euro di contributo pubblico a fronte di una spesa complessiva di oltre 70 milioni di euro su 17 progetti rilevanti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.</p> <p>Con questo bando, in particolare, è stato avviato un percorso sperimentale che prevede la definizione di specifici "Accordi per la Ricerca e lo Sviluppo" sottoscritti tra la Regione e il Soggetto giuridico che, come anzidetto, rappresenta la rete innovativa regionale o il distretto industriale.</p>	

Ogni Accordo per la Ricerca e lo Sviluppo serve a regolare le modalità di attuazione di ciascun progetto, volendo così avviare un'operazione di responsabilizzazione tra tutti gli attori coinvolti: le Imprese, gli Organismi di ricerca, la Regione.

Si vuole sottolineare che 10 dei 17 progetti sono attuati in sinergia tra più reti innovative regionali con il coinvolgimento di alcuni distretti industriali veneti.

Si tratta dunque di interventi trasversali di ricerca, in grado di percorrere più traiettorie di sviluppo, garantendo così la copertura di una buona parte delle 39 traiettorie di sviluppo e tecnologiche individuate nella Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e l'Innovazione della Regione (RIS3 Veneto) RIS3 Veneto. Sulla base di tali premesse, nei prossimi anni ci si attende l'ottenimento di risultati pregnanti in termini di nuova conoscenza impiegabile nei contesti produttivi e trasferibile per il conseguimento di innovazione nei prodotti e nei processi produttivi.

È importante sottolineare che questi interventi massimizzano l'efficacia delle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale poiché realizzate sinergicamente sia in azienda che nei laboratori delle università e dei centri di ricerca.

In conclusione, si ritiene che la Rete Innovativa Regionale possa rappresentare un modello di policy replicabile e da tenere in considerazione anche in chiave di aggiornamento del quadro normativo europeo con particolare riferimento ai regolamenti applicativi degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

1. B) *Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*

- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.*
- *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

Con specifico riferimento, a quanto riportato al precedente punto 1.A, si enucleano le seguenti progettualità comunque pertinenti all'Obiettivo di Policy 5, in quanto riferite a specifiche aree territoriali della Regione.

- *(iv) zona di montagna – Progetto: “Riposizionamento competitivo della filiera del legno (CORE-WOOD)”. Budget progetto: 4,8 mln €. Tematiche: Foresta, Filiera legno, Economia circolare, Tecnologie avanzate, Smart-buildings. Obiettivo specifico: Il progetto, tutt'ora in corso d'opera, sviluppa nuovi modelli di business per la valorizzazione della filiera del legno, l'innovazione dei prodotti/processi di trasformazione del legno e le tematiche del comfort, vivibilità e polifunzionalità delle strutture in legno. Pertanto, il progetto è inserito nell'Obiettivo di Policy 1, Obiettivo Specifico “Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”.*
- *(v) zona costiera o isole – Progetto: “Sostenibile, sicuro, di alta qualità: un progetto integrato di ricerca industriale per l'innovazione della filiera molluscolica del Veneto”. Budget progetto: 0,8 mln €. Tematiche: Molluschicoltura, Tracciabilità, Sicurezza del prodotto, Miglioramento genetico, Qualità del prodotto. Obiettivo specifico: Il progetto, tutt'ora in corso d'opera, prevede il conseguimento dei seguenti risultati/benefici: l'ottimizzazione di un metodo innovativo per la depurazione del prodotto, quale strumento*

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

chiave per incrementare la sicurezza e il valore del prodotto. Inoltre, la messa a punto di un metodo innovativo per la tracciabilità del prodotto rappresenta un'importante tutela per il prodotto locale, in particolare alla luce del recente sforzo delle diverse aziende partecipanti al progetto per ottenere il riconoscimento di marchi di qualità. L'applicazione della genetica molecolare per la produzione di linee animali con caratteristiche d'interesse per il produttore e il consumatore rappresenta un fattore decisivo per lo sviluppo di un'acquacultura sostenibile e di qualità, in grado di far fronte alle importanti fluttuazioni registrate negli ultimi anni nella produzione e nella disponibilità di seme. Pertanto, il progetto è inserito nell'Obiettivo di Policy 1, Obiettivo Specifico "Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate".

2. *Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.*

3. *Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?*

4. *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

Le Reti Innovative Regionali ben si collocano sia all'interno della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile sia con riferimento alla maggior parte dei 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile previsti dall'Agenda ONU 2030.

Questo perché le Reti Innovative Regionali non esauriscono la loro *mission* con la realizzazione di una singola progettualità ma nascono direttamente dai soggetti operanti nel territorio con la precisa intenzione di comprendere, perseguire ed anticipare quelli che sono i driver di sviluppo, economico e sociale, del mercato in cui le imprese stesse vivono ed operano. In tal senso, gli obiettivi delle citate Strategie, nel fotografare e informare la società su quelli che sono i bisogni, i trend o le condizioni (attuali e prospettiche) del mondo in cui viviamo, indicano spesso alle imprese le sfide sui cui si svilupperanno i mercati del prossimo futuro e su cui si troveranno a competere. Ecco che quindi tematiche quali ambiente, energia pulita ed alternativa, sviluppo sostenibile, recupero delle risorse, *smart cities*, alimentazione e salute già oggi rappresentano gli ambiti su cui le Reti Innovative Regionali si trovano ad operare in termini di R&S.

In ragione delle proprie caratteristiche, il modello delle Reti Innovative Regionali risulta essere quindi potenzialmente ben strutturato per fornire il proprio contributo al perseguimento di tali obiettivi, stante:

- l'eterogeneità nella tipologia di soggetti che le compongono, ovvero imprese, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico;
- la trasversalità tra soggetti della stessa tipologia sia in termini di provenienza settoriale che di competenze possedute;
- la dichiarata volontà degli aderenti di cooperare stabilmente nel medio-lungo periodo;
- il continuo confronto interno (e tra) Reti Innovative Regionali che facilita la contaminazione e l'*"open innovation"* o che favorisce lo sviluppo di soluzioni che nascono da processi di *innovazione radicale*
- l'attenzione posta nell'analisi e nella ricerca sulle potenziali traiettorie di sviluppo e sulle applicazioni alternative delle tecnologie abilitanti;
- la possibilità di un coinvolgimento attivo e diretto a quelli che sono i meccanismi di individuazione delle *policies* regionali (ma anche nazionali e comunitarie) in tema di R&I

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Ulteriori approfondimenti di quanto esposto al punto 1 sono disponibili nel portale dedicato alle reti innovative regionali e ai distretti industriali veneti consultabile all'indirizzo: www.venetoclusters.it

Si rimanda, in particolare, ai seguenti link:

<https://www.venetoclusters.it/content/accordi-la-ricerca-e-lo-sviluppo>

<https://www.venetoclusters.it/content/i-poster-di-presentazione-dei-progetti-di-ricerca-e-sviluppo>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogato tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.